

nostra necropoli un'età quasi contemporanea, ed a denominarla quindi, come fece il Viollier per la sua, barbarica, perchè nella maggior parte essa risale al tempo dell'invasione dei barbari nella nostra terra.

Concludiamo quindi esprimendo l'avviso ch'essa non sia altro che un'antica necropoli romana, come provano le tombe a cremazione rimaste, che col sopraggiungere e lo svilupparsi del Cristianesimo a poco a poco si trasformò in un cimitero cristiano, che durò sin verso la fine delle invasioni barbariche e fors'anche dopo, fin quando cioè le sepolture non si eseguirono più lontane delle chiese e fuori dei piccoli campi cimiteriali costrutti attorno agli edifici sacri.

Como, 31 luglio 1927.

A. GIUSSANI.

ISCRIZIONI ROMANE E PREROMANE DEL TERRITORIO COMASCO, VARESINO E TICINESE

I. - ISCRIZIONI COMASCHE.

1.º — LAPIDE ROMANA DELLA CASA DEI FRAVELLI GIUSSANI IN COMO.

Nell'aprile del 1903, durante i lavori di sterro d'un orto annesso alla nostra casa in Como, via Borgo Vico, n. 49 - 51 - 53, venivano scoperte due tombe romane ad un'azione, ricche di suppellettili e di monete di Augusto, Tiberio e Druso, insieme con un bell'emidramma d'argento massilioto. Notevole specialmente quella che conteneva lo scheletro d'una giovane sposa, ornata d'orecchini d'oro e d'un anello d'oro con castone di granata alla mano sinistra. Importanti poi due lapidi ed un ossuario scavati intorno alle tombe portanti tre iscrizioni romane del primo secolo dell'impero, e che, insieme con tutti gli oggetti scoperti, vennero da noi donati al Museo civico comense.

Nell'illustrazione che ne abbiamo allora fatto in questa *Revista* (1) esprimevamo l'avviso che non si trattasse di due tombe isolate, ma degli avanzi d'una necropoli esistente lungo l'antica *strada Regina* su cui sorge la nostra casa, e ch'era la *vía Appia* di Como romana, e ne indicavamo i motivi.

La più importante delle due lapidi era sgraziatamente incompleta, mancando della parte sinistra, mentre sulla destra si leggeva quanto segue:

. . . . O · P · F · FRONTON
. . . . R · PATRI · ET
. . . . MAXIMAE · MATR
. . . . S · P · F · FIRMVS · F · VI · VIR

(1) A. GIUSSANI - *Un sepolcro romano del tempo di Tiberio in Como*, Fasc. 48-49, Como marzo 1904.

L'8 luglio 1910, durante gli scavi da noi eseguiti per la costruzione d'una casa sul nostro terreno attiguo, il pezzo mancante venne allo scoperto, dimodochè si potè avere la lapide completa delle dimensioni di m. 1.20 x 0.40, grossa cm. 12, con la seguente epigrafe (fig. 1):



Fig. 1.

P · VALERIO · P · F · FRONTONI 70
 V̄I VIR · PATRI · ET 65
 VIRIAE · L · F · MAXIMAE · MATRI 55
 V · F · P · VALERIVS · P · F · FIRMVVS · F · V̄I · VIR 55

(Al padre *Publio Frontone* figlio di *Publio*, *seviro*, ed alla madre *Tiria Massima* figlia di *Lucio*, vivente fece *Publio Valerio Fermo* figlio di *Publio*, *flamine*, *seviro*).

* *

2.^o — LAPIDE ROMANA DELLA NUOVA CASERMA DI COMO.

Nel 1909, mentre il Genio militare eseguiva gli scavi per la costruzione della nuova caserma De Cristoforis, in via Leone Leoni n. 25, venne in luce un frammento di lapide in marmo nero di Varenna, di m. 0.23 x 0.40, con spessore di cm. 11, su cui si legge (fig. 2) in belli e grandi caratteri capitali dei primi secoli dell'impero:

... DNO ... 70
 ... ATRIB ... 65
 ... MPI ... 75

La qualità del marmo, che incontravamo allora per la prima volta in iscrizioni romane, fra noi di solito scolpite nel marmo di Musso o nel sarizzo, e la natura dell'iscrizione, ci consigliarono d'interpellare il prof. dott. Bartolomeo Nogara, l'illustre bellanese direttore generale dei Musei vaticani, ed eccome il responso: « Non vedo difficoltà per ritenere il frammento romano, e nemmeno la particolarità del marmo nero. Paleograficamente il nuovo frammento epigrafico comense dovrebbe appartenere a qualche iscrizione onoraria imperiale del I secolo. Ma a questa ipotesi si oppone per me il fatto di quel DNO, che, intendasi come D(omi)NO o invece come D(omino)NO(stro), ripugna allo stile epigrafico del primo secolo. L'imperatore nel I secolo della letteratura classica dicesi *Augustus*, *Imperator*, *Princeps*; *Domitus*, si trova usato assai raramente.

« Nell'epigrafe poi compare alla fine del II secolo, e nell'epigrafe e nella letteratura diviene di prammatica alla fine del III colla tetrarchia. Per questo riguardo perciò converrà trasportare il frammento comense dal I secolo alla fine del II o al principio del III. »

* *

3.^o — LAPIDE ROMANA DELLA STRADA NAPOLEONA IN COMO.

Una seconda lapide in marmo nero di Varenna (fig. 3), delle dimensioni di m. 0.30 x 0.60, con spessore di cm. 15, uscì nel 1911 dagli scavi eseguiti sul fondo al mappale n. 258 in fregio alla Napoleona, e precisamente fra la strada provinciale e la ferrovia dello Stato, poco prima del sottopassaggio. Insieme si trovarono due rozze urnette cinerarie in sarizzo, anepigrafi.

L'iscrizione, scolpita in ottimi caratteri capitali dei primi secoli dell'impero, è la seguente:

... F 55
 F · OVF 52
 NVS · SIBI 52
 NIONSI 52
 ONI SYO 50
 S 62

Essa è purtroppo così mutila, che non consente neppur un tentativo d'interpretazione, potendosi solo desumere che si tratta di un titolo funerario d'un membro della tribù ofentina, a cui i comaschi erano ascritti.

Non fa bisogno di rammentare che in quella stessa località, sottostante alla basilica di S. Carpoforo, durante la costruzione del tronco di ferrovia che da Camerlata scende a Como, nel 1875 si scavarono molte antichità romane, fra cui sepolcri ed ossuari, con un'importante colonna miliare che segnava il primo miglio della strada romana da Como a Milano, e che oggi costituisce uno dei cimeli più importanti del nostro Museo civico.

* * *

4.º — CIPPO ROMANO DELLA EX CHIESA DI S. SISTO IN COMO.

Il 21 marzo 1911, durante i lavori che stavamo eseguendo per il restauro dell'antica chiesa di S. Sisto, soppressa alla fine del secolo XVIII, posta in via Giovo n. 2, di proprietà della sig. Angiola Maria Frassi in Salvioni, rifacendosi il pavimento terreno, venne in luce il frammento d'un cippo in calcare dalle dimensioni di m. 0.18 x 0.20, con spessore di cm. 14 (fig. 4), su cui si legge scolpito in bei caratteri imperiali:



Fig. 2.

... S 22
 ... ABINI 22
 ... RVFILLI 22

Si tratta probabilmente del titolo funerario di un *Sabino Rufillo*, su cui non è possibile fare qualsiasi altra induzione.

* *

5.º — LAPIDE ROMANA DI VIA ADAMO DEL PERO IN COMO.

Nel marzo del 1913, nei restauri della casa in via Adamo del Pero n. 11, di proprietà degli eredi del sig. Giuseppe Bianchi, uscì da un muro maestro una lapidina in marmo di Musso (fig. 5) di m. 0.20 x 0.23, con spessore di cm. 2, su cui è scolpita in bei caratteri capitali corsiveggianti la seguente iscrizione:

D M 45
 FORTVN 32
 A'IO·AMI 32
 TA· 30

(*Agli Dei Mani di Fortunato la zia paterna*).

Il cognome di Fortunato è frequentissimo nella nostra regione e anche nel territorio comasco, mentre il sostantivo *amila* (zia paterna) vi appare per la prima volta. I caratteri dell'epigrafe ed il suo tipo onomastico c' inducono ad attribuirlo al IV secolo dell'impero.

* * *

6.º — LAPIDE ROMANA DI CASA CASLETTI IN COMO.

Nel marzo del 1916 la sig. Rita Casletti in Campari stava rifacendo la parte della sua casa demolita per l'apertura della nuova via Giulio Rubini, che congiunge la piazza Volta col viale Cavallotti.

Fig. 3.

Alla distanza di circa m. 20 dall'angolo della piazza, ed a circa m. 1.8 sotterra, il capomastro Angelo Regazzoni scoprì una lastra leggermente

trapezia di marmo di Musso, di m. 0.55 x 0.37, grossa cm. 5, su cui si legge (1):

D	M	35
M	VALERI	35
CALLISTRATI		35
M	VALERIVS	35
CALLISTIANVS		35
II		32

I caratteri son così sottili, manierati e corsiveggianti, da riescire quasi illeggibili, specialmente poi nell'ultima linea, dove le due aste parallele rappresentano l'H, iniziale di HERES, (erede).

(Agli Dei Mani di Marco Valerio Callistrato, Marco Valerio Callistiano erede).
Callistrato e Callistino sono due cognomi ben noti nella nostra regione, mentre ignoto vi era prima d'ora Callistiano, che costituisce però solo una lieve variante del primo.

* *

7.º — URNETTA ROMANA DI PIAZZA S. STEFANO.

Nel 1916 il compianto dott. Achille Fumagalli scopriva nell'attiguo comune di Piazza S. Stefano una graziosa urnetta in marmo di Musso, che serviva da vaso di fiori sopra un davanzale da finestra, e l'acquistava per ornare il giardino della sua villa in Como, viale Geno n. 10, dove ora si trova.

Essa ha le dimensioni esterne di m. 0.48 x 0.40 x 0.32, e porta la seguente iscrizione:

M	CERRIDI	50
DOMESTICI		40

(Agli Dei Mani di Marco Cerridio Domestico).

Il gentilizio *Cerridius* è affatto nuovo nella nostra regione, mentre noto era il cognome *Domesticius*, di cui il Mommsen ci reca ben cinque esempi (2).

(1) A. GUSSANI. — *Un'altra lapide romana donata al Museo*. In "La Provincia di Como", 7 maggio 1919.

(2) C. I. I., Vol. V, II, n. 3392-5160-5701-5923-7937.

* *

8.º — OSSUARIO ROMANO DI BRECCIA.

Sin dal 1924 lo studioso amico Gaetano Ceruti ci aveva notificato l'esistenza nel giardino della casa parrocchiale di Breccia d'un ossuario in sarcofago con iscrizione romana.

Eseguitone l'esame, ci risultò che esso ha le dimensioni esterne di m. 0.62 x 0.68 x 0.35, e che sulla fronte si legge in rozzi caratteri della decadenza, affatto incerti nella prima linea:

CIE VI	70
AVDACIS		70

(Agli Dei Mani di Audace).

I nomi di *Audastus*, *Audasia* sono frequenti nella nostra regione, ma il cognome *Audax* vi compare per la prima volta, e quindi più interessante è riuscito il dono fattone da que parroco al nostro civico Museo, dove l'ossuario venne quest'anno ricoverato insieme con altri marmi radunati nel giardino medesimo, pure interessanti ma di cui non occorre trattare perchè d'altra epoca.

* *

9.º — STELA ONORARIA ROMANA IN CAPIATE.

Sulla fine del 1925 il cav. Clemente Mauri, segretario comunale di Olginate e Capiate, c' invitava ad esaminare un'iscrizione esistente nel territorio di quest'ultimo comune, ch'egli riteneva meritevole di studio.

Nel 1926 fummo con lui sul posto, verificando che all'esterno della casa del signor Edoardo Figini fu Carlo è murata una stela in marmo di Musso

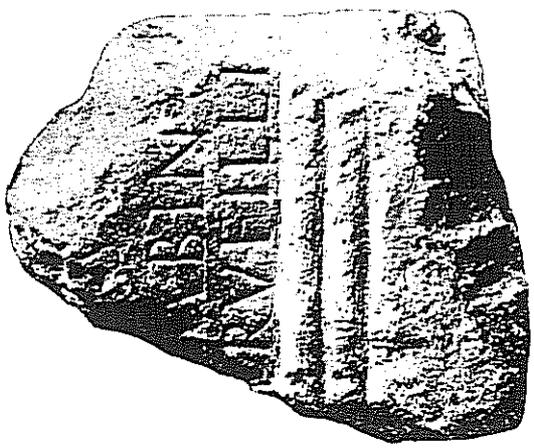


Fig. 4.

elegantemente corniciata, su cui è scolpito in bei caratteri capitali (fig. 6):

FLAM DIVI TITI ITEM FLAM
 DIVI NERVAE PONTIF AVG
 III VIR I D COMIBIS
 III VIR I D MEDIOL
 IVDEX EX SELECTIS
 ADLECT QVINQVENNAL
 MEDIOLANI

La stela è purtroppo spezzata e mancante della sua parte superiore dimodochè l'iscrizione è mutila, leggendovisi solo quanto segue:

*Flamen divi Titi, item
 Flamen divi Nerva, Pontifex, Augustalis, quattuorvir jure dicundo Comi bis, Mediolani, Index ex selectis, Adlectus quinquennialis Mediolani.*

(Flamine del divo Tito, e parimente flamine del divo Nerva, pontefice, augustale, quattuorvir giudiziario per due volte di Como, quattuorvir giudiziario di Milano, giudice scelto, aggiunto quinquennale di Milano).

Le numerose ed importanti cariche imperiali, religiose e civili indicate nell'iscrizione valgono a dimostrare l'elevatezza del grado che il titolare aveva raggiunto, e rendono quindi più spiacevole il difetto della lapide che c'impedisce di conoscerne il nome.

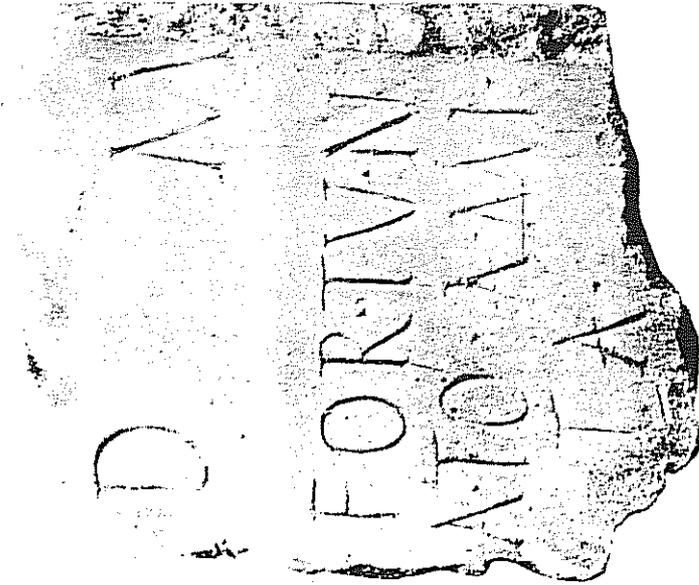


Fig. 5.

I *flamini* erano in Roma i 15 sacerdoti addeitti ciascuno al culto d'un divinità, ma durante l'impero vi si aggiunsero poi quelli degli imperator divinizzati, ed i nomi di Tiro (79-81) e di Nerva (96-98) bastano ad assegnare la nostra lapide alla fine del primo secolo dell'impero.

Le cariche di *pontifex, augustalis* e *quattuorvir jure dicundo* sono ben note nella nostra regione, mentre quelle di *index ex selectis* e di *adlectus quinquennialis* sono molto rare.

Esse conferiscono grande importanza ad un'epigrafe il cui titolare era insignito di pubblici onori, non solo in Como, ma anche in Milano, destinata a diventar poi la seconda capitale dell'impero.

Scriva il Marquardt (1) che fin dal principio dell'impero « il supremo magistrato dei municipi consta di regola di quattro persone, due superiori magistrati giudiziari e due edili. Essi costituiscono o due collegi duumvirali, cioè *duoviri jure dicundo*, e *duoviri aediles (aedilitia protestata)*, od un collegio di quattro individui, dei quali due *quattuorviri jure dicundo*, e due altri detti *quattuorviri aediles*. Ordinariamente i *quattuorviri* si trovano nei municipi, i *duumviri* nelle colonie ».

* * *

— ISCRIZIONE NORD-ETRUSCA IN S. FERMO DELLA BATTAGLIA.

Nell'ottobre 1925, durante i lavori da noi diretti per la costruzione d'una casa del signor rag. Marco Canepa nel comune di S. Fermo della Battaglia, e precisamente nella località denominata a *Monte*, mentre si scavava a sud-

(1) JOACHIM MARQUARDT. *L'Amministrazione pubblica romana*. Vol. I, Firenze, Giuss, Pellas editore, 1887.

est del nuovo edificio rustico, per aggiungere una cucina alla stalla, si scoprirono degli antichi avanzi, fra cui un disco in cotto del diametro di m. 0.50, con spessore di cm. 8.5, rotto in sette pezzi commisti ad ossa umane, alla profondità di m. 1.20 sotto il terreno.

Ma interessantissima riuscì la scoperta del frammento d'una lastra di beola, su cui è scolpita un'epigrafe nord-etrusca.

Noi ci siamo occupati più volte di queste antichissime iscrizioni locali, frequenti soprattutto nel Canton Ticino ed in Valtellina (Tresivio e Montagna), e le abbiamo rese tutte note, pubblicandone l'illustrazione e gli apografi, e divulgando le varie teorie dei maggiori etruscologi italiani e stranieri (1).

Siano nord-etrusche o celto-liguri, esse costituiscono i più antichi esempi di scrittura nella nostra regione, e risalgono a circa 250 anni prima dell'era volgare, dimodochè la loro importanza non abbisogna di prove.

Non è il caso di dover qui ritornare sopra un argomento intorno a cui abbiamo in varie circostanze esposto tutto quanto era a nostra conoscenza, perchè dopo d'allora nulla venne più in luce nè fu mai scritto che possa consigliare qualsivoglia modifica. Basterà solo dire che nella nostra provincia nessuna epigrafe di questa natura era mai prima apparsa, salvo solo poche lettere e poche parole graffite su vasi fittili di scavo, cosicchè il ritrovamento

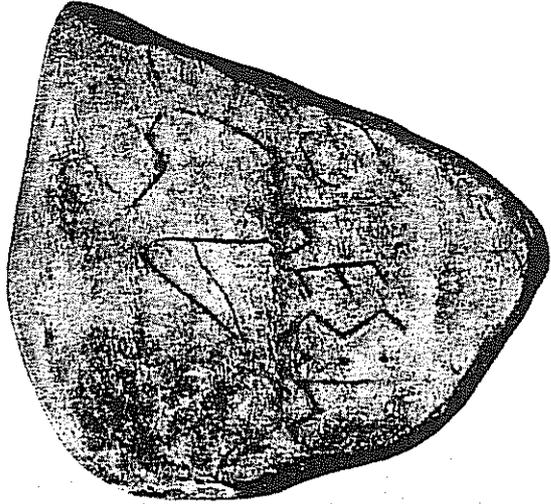


Fig. 7.

(1) A. GIUSSANI - L'iscrizione nord-etrusca di Tesserete e le altre iscrizioni preromane del nostro territorio. In "Riv. Arch. Com." fasc. 46. Como, 1904.

Idem - Nuova iscrizioni preromane, romane e cristiane del territorio comasco. Ivi, fasci, coli 53-54-55. Como, 1907.

Idem - L'iscrizione nord-etrusca di Montagna. Ivi, fasc. 62-63-64. Como, 1911.

Idem - Le iscrizioni nord-etrusche di Vergiate e di Banca. Ivi, fasc. 67-68-69. Como, 1913.

Idem - L'iscrizione nord-etrusca di Vira Gambaragno. Ivi, fasc. 76-77-78. Como, 1917-18.

attuale viene a colmare una lacuna più volte lamentata, ed assume qui un'importanza speciale assai notevole.

Interessante riesce poi il ricordare che di quei brevissimi graffiti sei venni in luce ad *Alzate Brianza*, uno a *Civiglio*, due a *Cernusco Asinario*, ed otto a *Rondineto*, luogo questo molto caro agli archeologi comaschi, dove il compianto dott. Gio. Antonio Galli, proprietario della villa e dei terreni circostanti, nel 1875-76-77-78 eseguì numerosi scavi e fece importanti scoperte di abitazioni ed antichità pre-romane, fra cui appunto quelle degli otto graffiti nord-etruschi di cui abbiamo ora fatto cenno.

Ed è importante rilevare che, benchè posto nel territorio del comune di Breccia, Rondineto è quasi sul confine di quello di S. Fermo della Battaglia, e che l'iscrizione noi etrusca che stiamo ora illustrando fu scoperta in una località che non di più di duecento metri da quella in cui il dott. Galli scoprì quegli interessi avanzi dei popoli preromani della nostra terra, che formarono tema dei primi studi degli archeologi comaschi.

Come appare dalla fotografia (fig. 7) e dal disegno (fig. 8) che riproduciamo, l'iscrizione è purtroppo frammentaria, su tre linee contenute al solito fra tre rette, ed è costituita da poche lettere alte da 12 a 15 centimetri, con una separazione di tre punti nella linea di mezzo.

I caratteri appartengono all'alfabeto cosiddetto di Lugano (1), e l'iscrizione si legge da destra a sinistra come segue:

..... ENA
 ONES : N
 EI

Fig. 8.

(1) CARL PAULI - *Altitalische Forschungen*, Leipzig, 1885.
 " - *Beilage zur Allgemeinen Zeitung*, 1900, n. 157.